

La Repubblica 9 Novembre 2010

## Tre imprese nel blitz

### Confindustria le sospende

Confindustria di Catania ha sospeso tre imprese, con procedura d'urgenza immediatamente esecutiva, legate a due imprenditori coinvolti nell'operazione Iblis. La decisione ("un'assunzione di responsabilità", fanno sapere dagli uffici di viale Vittorio Veneto) è stata presa ieri, dopo che il presidente Domenico Bonaccorsi di Reburdone ha riunito il Comitato di presidenza degli industriali, con la partecipazione del presidente dell'Ance, Andrea Vecchio.

Per il resto, però, bocche cucite sui nomi delle imprese sospese. Assindustria si richiama ad un codice etico interno che impone la privacy; ma da un'occhiata all'ordinanza dell'operazione del 3 novembre scorso che ha svelato, secondo l'accusa, i rapporti tra mafia, politica e imprenditori catanesi, è verosimile che il provvedimento riguardi due imprenditori finiti in manette, Mariano Incarbone e Santo Massimino, quest'ultimo leader del settore delle gru ed ex presidente dell'Acireale calcio. La sospensione delle tre società — di cui una opera nell'edilizia — si aggiunge ad un'altra, già effettuata nel 2009 e riguardante un'impresa richiamata nell'inchiesta.

«Il Comitato di presidenza ha espresso un sincero e convinte plauso all'azione della magistratura e delle forze dell'Ordine questa la dichiarazione ufficiale — e ha dato parere favorevole unanime al presidente per l'adozione dei provvedimenti a carico delle imprese i cui legali rappresentanti, o titolari di fatto, siano stati coinvolti nell'operazione Iblis».

Il presidente Bonaccorsi ha parlato di «giustizia domestica» e ha aggiunto: «Non sappiamo quanto tempo ci vorrà perché tutte le posizioni giudiziarie vengano chiarite; sappiamo però che, se vere risulteranno le accuse, il valore fondante dell'appartenenza a Confindustria e cioè "la competitività fra imprese legittime", è stato scalfito».

**Rosa Maria Di Natale**

**EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS**